

Ex Aermacchi, fumata nera. Si fermano progetti e bonifiche

Pubblicato: Lunedì 24 Giugno 2024



Nubi scure sul futuro della ex Aermacchi. **L'incontro in Comune a Varese di lunedì 24 giugno tra la proprietà e l'amministrazione comunale di Varese non ha portato a sviluppi positivi.** È Paolo Orrigoni, numero uno di Tigros, a spiegare che **per il momento di fermano le bonifiche del sottosuolo e i progetti.**

La decisione arriva dopo la lettera della **Soprintendenza che solleva dubbi e chiede nuovi approfondimenti sul piano di recupero della ex fabbrica**, dove dovrebbero nascere, oltre ad un supermercato, anche aree verdi, servizi e un centro sportivo all'avanguardia.

Ed è proprio sull'area destinata allo sport, quella dell'hangar, che la Soprintendenza ha sollevato le perplessità principali: la tutela della parte interna, oltre che quella dell'esterno, impedirebbe di costruire un secondo piano e quindi di realizzare i progetti sportivi in via Sanvito, uno dei cuori dell'intero progetto.

Le ombre sul futuro rimangono, quindi. **La palla passa al Comune di Varese ha preso l'impegno di contattare la Soprintendenza per riprendere la discussione** e valutare possibili alternative per sbloccare la situazione.

IL COMMENTO SOCIAL DI PAOLO ORRIGONI

Nella serata di giovedì 20 giugno Orrigoni **ha pubblicato un post su Facebook** commentando quanto

sta succedendo. *“Dopo anni che non scrivo nulla, oggi faccio una dovuta eccezione. Condivido un pensiero... triste. Lavori anni per cercare di costruire un progetto super interessante e moderno per recuperare un’area degradata della città, volendo realizzare una struttura sportiva UNICA da donare ad un’associazione cittadina, ottieni anche una prima approvazione e quindi inizi a bonificare e demolire e intanto fai domanda per il permesso di costruire... DOPO oltre 6 mesi di assoluto silenzio arriva la risposta: abbiamo scherzato non ci piace quello che volete fare”.*

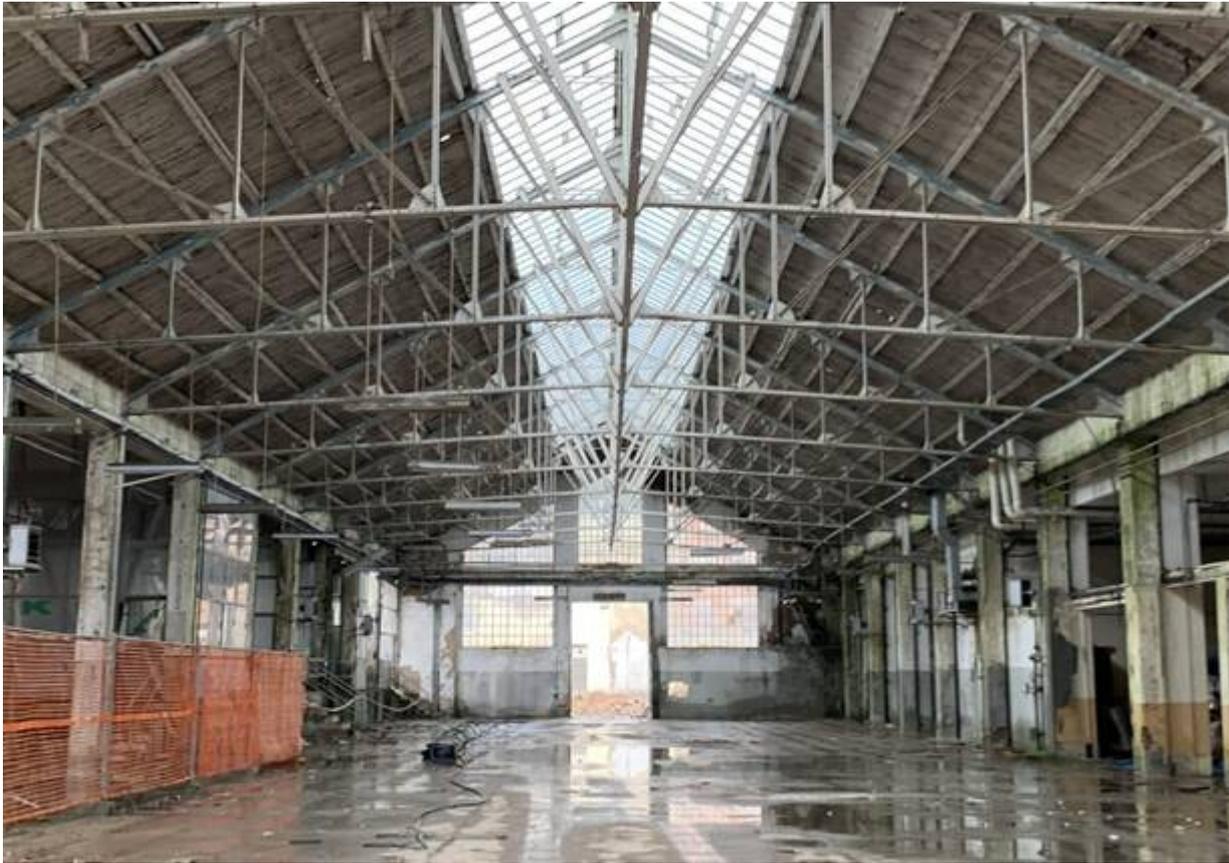
COME STANNO LE COSE SULL’AREA EX AERMACCHI DI VARESE

Al di là di quello che era già successo **tre anni fa con la Sovrintendenza che era intervenuta** rimettendo in discussione tutto il piano ormai approvato e **fermando i lavori**, la situazione recentemente si era nuovamente bloccata. **L’11 giugno TIGROS S.p.A, dopo sei mesi di silenzio, aveva scritto una lettera di sollecito al Comune di Varese e per conoscenza alla Sovrintendenza** chiedendo di poter iniziare a costruire.

“Negli ultimi 6 mesi, – scrivono i rappresentanti dell’azienda – **si sono tenuti numerosi incontri nei quali la nostra società si è dimostrata sempre molto collaborativa e attiva nel fornire tutte le richieste di chiarimento che ci sono state sottoposte, e ha avanzato proposte concrete per risolvere tutte le problematiche riscontrate.** Ad oggi, siamo ancora in attesa di ricevere risposte sia dal Comune che dalla Soprintendenza, fondamentali per la prosecuzione dello sviluppo del progetto ed il completamento degli elaborati tecnici richiesti. **La scrivente società ha già provveduto a bonificare il sito da tutte le componenti contenenti matrici amiantifere,** ivi incluse quelle presenti sugli immobili dichiarati di interesse culturale, alla demolizione degli edifici non vincolati (ad eccezione di quelli non ancora liberati dal Comune), nonché alle attività preliminari per la bonifica del suolo. Quanto sopra è stato eseguito in buona fede, dietro specifica richiesta del Comune, al fine di dare pronta attuazione a quanto pattuito, confidando che anche l’iter amministrativo si potesse concludere nei normali tempi tecnici”.

Via libera definitivo alla riqualificazione dell’area ex Aermacchi di Varese: possono partire i lavori

Il 15 novembre scorso, **TIGROS S.p.A., aveva stipulato la Convenzione Urbanistica per l’attuazione del Piano Integrato di Intervento con il Comune di Varese,** rilasciando fidejussioni per un importo complessivo superiore ai sette milioni di euro. Cifra importante che per la società genera costi importanti mese dopo mese. Nella stessa lettera si indicano altri passaggi. “Sottolineiamo come solo in data 16/05/2024, si sia tenuta la Commissione per li Paesaggio del Comune di Varese, che ha proposto l’accoglimento del progetto”.



LA LETTERA DELLA SOVRINTENDENZA

A seguito della lettera di sollecito di TIGROS è **arrivata la doccia fredda**. La Sovrintendenza pone subito una questione formale. “Si rammenta che, a norma di legge, i procedimenti di autorizzazione paesaggistica sono condotti dall’Ente locale, ed è quest’ultimo a richiedere alla Soprintendenza il prescritto parere vincolante, avente natura di atto endoprocedimentale”. Una posizione che da una parte lascia al Comune la responsabilità di decidere. Dall’altra però nel proseguo della lettera prende una posizione nel merito dei lavori.

“Nel contempo, – scrive la Sovrintendenza – rispetto ad alcune proposte di intervento presentate in forma ancora non definitiva sui due edifici soggetti a tutela monumentale, nonché ad altri aspetti del progetto che incidono sui due profili di tutela vigenti, monumentale e paesaggistico, si comunicano direttamente a questa Società alcune indicazioni.

1. Il restauro dello Hangar 1914 dovrà avvenire conservando le strutture murarie verticali, incluse quelle longitudinali a telaio, ancorché opportunamente consolidate. Per la scelta della tecnica di consolidamento questo Ufficio è disponibile per un esame preventivo delle soluzioni possibili. Il progetto definitivo per l’intervento di consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione dovrà essere sottoposto a questo Ufficio per ottenere autorizzazione ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 42/2004.

2. Per l’intervento di rifunzionalizzazione dello Hangar 1952 si chiede un’ulteriore riflessione e discussione con questo Ufficio in merito all’opportunità di non realizzare il solaio intermedio. Ciò al fine di rispettare la spazialità interna, che rappresenta uno degli elementi distintivi dell’edificio, e il cui sacrificio non sembra giustificabile da una maggior superficie utile realizzabile, peraltro penalizzata nella qualità e nel comfort di due livelli particolarmente “schiacciati”.

Per il consolidamento e irrobustimento delle strutture verticali si propone di studiare soluzioni che aggiungano elementi, evitando l’annegamento di quelli esistenti all’interno di un getto cementizio che li renderebbe invisibili. Si evidenzia in proposito l’esistenza di molti esempi di grandi piscine realizzate con struttura metallica a vista. Si sottolinea infine la necessità di considerare la rilevanza sulla scena

urbana della facciata est, raccomandando di studiare un inserimento non invasivo della scala di sicurezza.

3. La facciata est dello Hangar 1952 non potrà essere rivestita a modello dei nuovi edifici.

4. Per il trattamento delle facciate del nuovo complesso sportivo-commerciale si chiede una leggera differenziazione cromatica tra parti storiche e nuove costruzioni.

5. Dovrà essere riproposto il semplice portale trilitico che caratterizzava l'ingresso allo stabilimento sulla Via Sanvito, in asse con il serbatoio dell'acqua.

6. Riguardo all'uso della piazza si auspica la conferma con impegno formale della prospettiva

GLI EFFETTI DELLE INDICAZIONI DELLA SOVRINTENDENZA

La Sovrintendenza era già intervenuta in passato bloccando il progetto originario e chiedendo di mantenere parti delle strutture. **Ora, a distanza di mesi, va oltre e con il secondo punto indicato toglierebbe 4200 mq di superficie lorda di pavimento su circa 18.000**, ovvero tutto il piano sopra la piscina che era dedicato a palestra e padel. Oltretutto, da come si legge nella lettera, al di là della posizione del Comune, su questo punto sarà vincolante il parere della Sovrintendenza. Insomma, si rimette in discussione gran parte del progetto che aveva ormai un iter definito.

Il post di Paolo Orrigoni fa emergere un certo sconforto e la preoccupazione di un epilogo assai rischioso. “Alla fine ce la fanno sempre a farti cambiare idea. Ci prendiamo il week end per pensarci, poi vedremo se l'ex Aermacchi a Varese rimarrà un ammasso di macerie o meno”.

LA POSIZIONE DEL SINDACO DAVIDE GALIMBERTI

Il sindaco sminuisce la gravità della questione ribadendo il fatto che “il comune tiene molto alla riqualificazione dell'area come ha sempre dimostrato nell'adozione ed approvazione del piano e alla realizzazione delle strutture sportive previste. Siamo pronti come abbiamo sempre fatto a trovare le giuste mediazioni nell'interesse della città tra operatore e Sovrintendenza per portare avanti la riqualificazione che oltre al recupero dei fabbricati vincolati ha numerosi aspetti che devono essere considerati e tutelati in particolare quelli ambientali e sociali che hanno rilevanti conseguenze per tutta la zona circostante”.

E ORA CHE SUCCUDE?

Se lo domandano le tante persone che vivono nella zona dell'area. Da anni chiedevano interventi di bonifica. Ora questi grazie all'azione dell'azienda proprietaria ci sono stati, ma **il progetto rischia seriamente di fermarsi definitivamente**. Anche perché la lettera della Sovrintendenza, al di là di quanto affermato dal Sindaco, sembra una vera spada di Damocle su tutto l'intervento di rigenerazione. Lunedì ci sarà un incontro tra il Comune e TIGROS S.p.A. e da lì si potrà capire che tipo di sviluppi ci potranno essere.

IL VIDEO DENTRO L'EX AERMACCHI PRIMA DELLE DEMOLIZIONI

TUTTI GLI ARTICOLI SULL'AREA DELL'EX AERMACCHI

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

